



Sentiero del Mezzogiorno - Tra relax e salute

Itinerario Naturalistico che parte da Punta Cavazzi, a sud ovest dell'isola oppure può essere effettuato al contrario dal lato sud-est o da punta S.Ferlicchio o dalla Torre S.Maria. Il percorso è abbastanza affascinante perché attraversa tutta la costa meridionale dell'isola con sempre la visione della costa e del mare da un lato mentre dall'altro si palesa una folta flora a maggioranza di pini marittimi e macchia mediterranea. Lungo il percorso vi sarà modo di identificare diversi tipi di flora ed anche dove sono ubicate le grotte accessibili dal mare ed alcune anche da terra. Lungo la costa vi è la presenza di alcune rovine di garitte usate un tempo per l'avvistamento dei nemici. La parte finale – partendo da S. Ferlicchio - conclude in bellezza a punta Cavazzi dove troviamo il secondo faro e la piscina naturale.

DESCRIZIONE ITINERARIO

Itinerario naturalistico che parte da **Punta Cavazzi** e termina a **Punta San Ferlicchio** o alla **Torre Santa Maria**, ma può essere percorso, a piacere, anche in senso opposto. La via si snoda lungo il magnifico tratto costiero meridionale dell'isola. Il sentiero è il più lungo dell'isola, ben curato dalla forestale e presenta una media difficoltà di cammino.



A partire da Punta Cavazzi, dopo qualche centinaio di metri il tragitto costeggia due strutture attigue molto importanti per l'isola: il **desalinizzatore** ed il **centro di stoccaggio**. Il desalinizzatore, costruito nel 1995 e attivato soltanto nel 2001



è posizionato alla sommità di un rilievo alto 85 metri in contrada Arso. L'acqua salata viene prelevata da un imbocco posizionato sul fondale marino (a distanza di sicurezza dagli organismi dell'ecosistema) e attraversa una griglia che serve a tenere i corpi solidi macroscopici fuori dal condotto; quindi raggiunge le pompe di sollevamento e viene

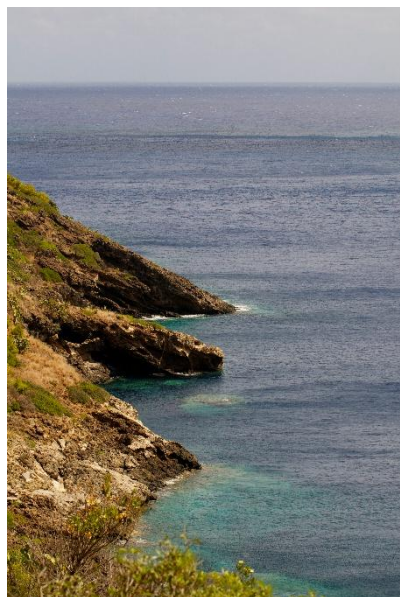
spinta fino al dissalatore. All'origine la desalinizzazione veniva ottenuta tramite distillazione, ossia facendo evaporare l'acqua salata mediante apporto di calore e poi facendola ricondensare nella vasca bianca tramite refrigerazione; oggi invece funziona per osmosi inversa dove l'acqua viene evirata da tutti i suoi minerali (soprattutto sali) lasciando soltanto H₂O per poi dosargli a parte i minerali

appropriati e la trasforma in acqua potabile fornendola a tutte le abitazioni locali. Per quanto riguarda la portata d'acqua che viene fruita agli abitanti è di circa il 70% rispetto a quella che viene aspirata dal mare, infatti con la pressione in ingresso di 4 bar si riescono a prelevare 90 m³/h e a renderne potabile circa 66 m³/h. Come si può ben intuire questa è una



struttura altamente importante per l'isola di Ustica poiché non sono presenti fonti alternative di risorse idriche oltre quelle provenienti dall'impianto di dissalazione e considerando che fino a 26 anni fa l'acqua arrivava soltanto attraverso le navi

cisterne che comportavano anche un alto dispendio economico. Di alta importanza comunque lo è anche la struttura nelle sue vicinanze, **il centro di stoccaggio** ottimo ambiente in cui ci si preoccupa di differenziare i rifiuti solidi urbani, attività che nasce ad Ustica timidamente nel 2011 e comincia a prendere corpo dal 2013 in poi. Oggi la differenziata è una realtà solida che contribuisce a rendere più green la nostra isola e rende consapevoli ad una efficace sensibilizzazione ambientale. Passato il **centro di stoccaggio** il sentiero si snoda fra macchia mediterranea e pini marittimi; spiccano piante di capperi e fichi d'india e non è raro udire fruscii dovuti al movimento della *Podarcis sicula* (o





lucertola
campestre). Il
cammino risulta
essere molto
variegato, si
passa da terra
battuta a roccia,
da discesa a
salita, da pianura
a gradinate e da
spazi aperti a
fenditure
rocciose.

L'occhio gode

dello splendido panorama della zona costiera; il succedersi di Punta dell'Arpa, Scoglio del Cornuto, Punta Galera, di cale con fondali colorati e il passaggio sulle cinque grotte ubicate in questo versante rendono unici i nostri passi. Nei pressi del paese, in prossimità di un antico mulino a vento ormai privo di pale e usato un tempo per la macinatura del grano, il percorso offre la doppia possibilità di discendere verso la scogliera o di proseguire verso la torre Santa Maria. Nel primo caso è possibile incontrare un fazzoletto di terra ben curato provvisto di panchine dove potersi sedere ad ammirare il panorama, magari in compagnia di qualche buon libro lasciato dai viandanti nell'apposita cassetta.

Dopo una sosta così confortante è possibile proseguire fino a raggiungere il lato sud del paese attraversando la macchia mediterranea a ridosso dell'albergo Grotta Azzurra. Nel caso si decida di raggiungere subito il paese è possibile percorrere la

stradina attigua
ai campi sportivi
che conduce alla
Torre borbonica
Santa Maria
edificata nel
1763 venne
utilizzata
originariamente
come
avamposto di
difesa, poi, in
epoca fascista,
come luogo di
detenzione,



mentre a partire dagli anni Settanta venne riadattata a Museo Civico e Pinacoteca. Dalla torre è possibile ammirare il borgo sottostante e la piccola cala omonima. Discendere la scalinata al suo cospetto porta in breve al pieno centro.

Scheda Tecnica: Sentiero del Mezzogiorno - Tra relax e salute				
SIMBOLO ITINERARIO	COLORE ITINERARIO	NUMERO ITINERARIO	LUOGO	TIPOLOGIA
 Quadratino Rosso	Rosso	4	Zona di Mezzogiorno	Escursionistico
CARATTERIZZAZIONE	AMBIENTE	ZONE D'INTERESSE		SPOSTAMENTI
Naturalistico, geologico	Costiero	Cala San Paolo, Punta Galera, ex garitta. Grotta pirciata, Piscina Na- turale, Faro		A piedi
INIZIO PERCORSO	FINE PERCORSO	DISLIVELLI	LUNGHEZZA	LARGHEZZA
Faro Punta Cavazzi (inizio e fine possono intercambiarsi)	Punta San Ferlicchio, Torre Santa Maria	40 mt. Sopportabili	5,5 km	a tratti irregolari tra 3,00 mt ai 0,70 mt.
STATO DEL FONDO	PERIODO CONSIGLIATO	ORARIO CONSIGLIATO	OSSERVAZIONI	ABBIGLIAMENTO
molto rurale con alternati sali e scendi	da maggio ad ottobre	Dalle 16:00 alle 18:00	Sentiero a bastone. Può essere effettuato in entrambi i sensi	scarpe da trekking, ve- stiario comodo e gin- nico, pantaloni lunghi, una borraccia d'acqua e cappellino.

SCALA 1:15.000
LAT. 38° 42' 00" N
LONG. 13° 11' 00" E



USTUM
CULTURAL PROGRAMME

Progetto "Ustum Cultural Programme" - PNRR, Misura 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 - Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2, Investimento 2.1: "Attrattività dei borghi storici", finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU - CUP E24H22000130006. "Intervento 7. "Creazione di esperienze e itinerari culturali, naturalistici innovativi e integrati".